



“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2021/22

12/12/2021 III di Avvento (Viola o rosaceo)

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

Liturgia della Parola

Sof 3,14-18; Is 12; Fil 4,4-7; Lc 3,10-18 Il Signore è vicino!

Medito la Parola

Nel Vangelo che ci viene presentato oggi, in questa III domenica di Avvento, vediamo Giovanni che, dopo aver predicato la conversione e la penitenza, scende sul concreto e indica a ciascuno i propri doveri. Le folle lo interrogavano: “*Che dobbiamo fare?*” ed egli rispondeva: “*Chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha*”, e ai pubblicani: “*Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato*”, e ancora ai soldati: “*Non maltrattate e non estorcete nulla a nessuno*”. Non è difficile trasferire ai nostri giorni queste raccomandazioni di Giovanni. Quante persone che dispongono di tanti beni e coloro che sono collocati in autorità, non hanno un occhio di riguardo per il loro prossimo, a cominciare anche da noi. Ma il tema dominante di questa domenica, così come suggerito dalla Liturgia è la GIOIA e lo deduciamo principalmente dalle parole di san Paolo: “*... siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino!*”. Dio ha voluto che la storia umana, spesso così carica di sofferenza, fosse accompagnata da un annuncio di felicità. Si tratta di un popolo che, in mezzo a tutti gli altri popoli, è il portatore di una promessa di luce e di gioia. Prima di Gesù, questo era il popolo di Israele. Nella prima lettura infatti ascoltiamo le parole con cui il Profeta Sofonia, cerca di ridestare speranza e coraggio nel popolo eletto ricordandogli la sua missione: “*Rallegrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore... Non temere!...il Signore tuo Dio... gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia*”. Dopo la venuta di Gesù, questo popolo chiamato ad essere segno di gioia, è in modo speciale ogni comunità cristiana. La gioia dell’Avvento è la gioia della speranza, la gioia dell’attesa della venuta del Salvatore; l’attesa stessa porta questa gioia, essere lieti nella speranza. Accanto alla gioia dello sperare non può mancare la carità. Lo stesso Paolo esorta: “*la vostra amabilità sia nota a tutti*”. L’amabilità, la tolleranza, l’accoglienza, la gentilezza, sono virtù un po' rare ai giorni nostri. Tutto ciò a cui spesso si assiste intorno a noi è un far valere le proprie ragioni a discapito degli altri, anche, purtroppo, usando violenza. La gioia cristiana invece è un qualcosa che si espande e inevitabilmente coinvolge gli altri, diventa contagiosa quando è arricchita di carità, di amabilità. Non bisogna sempre aspettare dagli altri un sorriso, una gentilezza. Come cristiani siamo chiamati a questo, a testimoniare la gioia che ci viene dall’incontro con Gesù vivo nella nostra vita, a partire da chi ci vive accanto.

Torna, o Gesù, torna sulle cattedre delle nostre scuole; attirati tutti i fanciulli e formali secondo il tuo cuore amorosissimo!

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h.18,30
Festivo	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00 / 11,00 / 18,30 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

Curiosando

Lo scorso 6 dicembre si è concluso il 35° viaggio apostolico all'estero del Pontificato di Papa Francesco, che lo ha visto pellegrino a Cipro e in Grecia. È stata l'occasione per il Papa per toccare con mano le piaghe dei popoli cipriota e greco, dell'Europa moderna, del Mediterraneo, così come anche per esprimere ancora una volta concreta solidarietà nei confronti di tutti coloro che si imbarcano in quelle che ha definito le "moderne odissee", le migrazioni alla ricerca di un futuro di felicità e di vita dignitosa, negato in Paesi in guerra e dove l'esodo sembra essere l'unica via di salvezza. Un messaggio di speranza e di fraternità che è risuonato anche negli incontri ecumenici con le autorità della comunità Ortodossa. Nell'ultimo giorno il Papa ha incontrato i giovani presso la Scuola San Dionigi delle Suore Orsoline. Ai ragazzi Francesco ha rivolto un lungo e accorato discorso: "Quell'invito antico, 'conosci te stesso', vale ancora oggi: riconosci che vali per quello che sei, non per quello che hai" "Ricordate le famose parole incise sul frontone del tempio di Delfi? 'Conosci te stesso'. Oggi c'è il rischio di scordare chi siamo, ossessionati da mille apparenze, da messaggi martellanti che fanno dipendere la vita da come ci vestiamo, dalla macchina che guidiamo, da come gli altri ci guardano. Ma quell'invito antico, 'Conosci te stesso', vale ancora oggi". "Non vali per la marca del vestito o per le scarpe che porti - ha sottolineato -, ma perché sei unico, sei unica". "Penso a un'altra immagine antica, quella delle sirene - ha proseguito il Pontefice - Come Ulisse nel percorso verso casa, anche voi nella vita, che è un viaggio avventuroso verso la Casa del Padre, troverete delle sirene. Nel mito attiravano i naviganti con il loro canto per farli sfracellare contro gli scogli. Nella realtà le sirene di oggi vogliono ammaliarvi con messaggi seducenti e insistenti, che puntano sui guadagni facili, sui falsi bisogni del consumismo, sul culto del benessere fisico, del divertimento a tutti i costi...". Secondo Francesco, "sono tanti fuochi d'artificio, che brillano per un attimo, ma lasciano solo fumo nell'aria". "Certo, non è facile resistere - ha riconosciuto - Vi ricordate come ci riuscì Ulisse, insidiato dalle sirene? Si fece legare all'albero maestro della nave. Ma un altro personaggio, Orfeo, ci insegna una via migliore: intonò una melodia più bella di quella delle sirene e così le mise a tacere". "Ecco perché è importante alimentare lo stupore, la bellezza della fede! - ha concluso il Pontefice - **Non siamo cristiani perché dobbiamo, ma perché è bello.** E proprio per custodire questa bellezza diciamo no a ciò che vuole oscurarla".

Giorno	Appuntamento 
Domenica 12/12	III di AVVENTO
Lunedì 13/12 S. Lucia	h.16.30 Adulti AC
Martedì 14/12	h.19.00 Scuola di Comunità -CL-
Mercoledì 15/12	h.17.00 Formazione Apostolato della Preghiera
Giovedì 16/12	h.06.00 Novena di Natale "In cammino nella storia degli uomini abitata dalla storia di Dio"
Venerdì 17/12	h.06.00 Novena di Natale "In cammino nella storia degli uomini abitata dalla storia di Dio" h.18.00 Santa Messa H. 19.00 Formazione Sinodo
Sabato 18/12	H.06.00 NOVENA DI NATALE IN CAMMINO NELLA STORIA DEGLI UOMINI ABITATA DALLA STORIA DI DIO" H. 19.00 Formazione Sinodo
Domenica 19/12	H.06.00 NOVENA DI NATALE IN CAMMINO NELLA STORIA DEGLI UOMINI ABITATA DALLA STORIA DI DIO" H.11.00 SANTA MESSA E BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI SOSPESA SANTA MESSA ORE 8,00 IV di AVVENTO

Corona di avvento in parrocchia

Su un tronco secco (recuperato sul nostro litorale) sono posizionate le 4 candele (come le quattro domeniche di Avvento, 3 viola e una rosacea, riprendendo il colore dei paramenti usati nelle celebrazioni delle stesse domeniche) e al culmine un ramo verde (di abete e pungitopo) come segno di speranza. La composizione vuole essere un simbolo del cammino che stiamo vivendo in questi giorni dal momento che rimanda a ciò che la liturgia ci annuncia e ci fa vivere: evoca una speranza che va verso il suo compimento, una promessa la cui realizzazione si fa più vicina. Accendendo di domenica in domenica la relativa candela, scandiamo il tempo verso la meta del cammino, meditiamo e verificiamo il percorso già fatto e ci proiettiamo verso il futuro.

Mi piace chi non smette di cercare;

chi trova sempre un motivo in più per andare oltre la delusione.

Mi piace chi riesce a fare anche il secondo passo per accorciare distanze.

Mi piace chi non chiude mai le porte, chi non si chiude insieme alle porte ma lascia sempre qualche piccolo spazio. Mi piace chi riesce a fare questi piccoli miracoli.



don Tony Drazza

I testi per la Novena di Natale pongono in dialogo la Parola di Dio prevista dalla scansione del Tempo di Avvento con il tema diocesano per l'anno pastorale 2021-2022 (Corresponsabili dell'annuncio della misericordia ai poveri del nostro tempo) e con il percorso sinodale della Chiesa cattolica che coinvolge le Chiese locali e si sviluppa per l'Italia in un itinerario destinato a raggiungere l'Anno Santo del 2025. Si è inoltre tenuto conto dell'anno dedicato a san Giuseppe. Il filo conduttore della Novena è stato sintetizzato nel titolo:

“IN CAMMINO NELLA STORIA DEGLI UOMINI ABITATA DALLA STORIA DI DIO”



Buongiorno,

Cari fratelli e sorelle in Cristo!

Vengo da questo messaggio per augurarvi un buon cammino verso il Natale e un felice anno nuovo 2022. Che il bambino Gesù vi doni tutte le grazie di cui avete bisogno personalmente o per la vostra famiglia o per la vostra comunità.

Che Dio benedica le vostre famiglie e i vostri progetti.

I bambini della diocesi di Lai con la mia voce vi ringraziano e vi salutano fraternamente.

Don Basilio Djiraimadji